

A N A L I S I D' O P E R E

ASSOCIAZIONE FRA LE SOCIETÀ PER AZIONI, *L'organizzazione internazionale del commercio*. Un vol. di p. 201, Roma, 1947.

Proseguendo nella lodevole consuetudine di presentare ed illustrare i documenti, gli avvenimenti e gli argomenti di maggiore attualità nel campo economico nazionale e internazionale, l'Associazione fra le società per azioni pubblica e commenta la Carta del Commercio internazionale, che dà vita ad un codice di norme di condotta e ad un organismo che si inserisce nell'ambito dell'ONU.

L'ampia introduzione che in molta parte si ispira alle due pubblicazioni della Società delle Nazioni: quella del Segretariato sulla politica commerciale fra le due guerre e quella dei Comitati economico e finanziario sulla politica commerciale dopo l'ultima guerra, mette in risalto i concetti essenziali che devono guidare chi voglia comprendere il significato del documento.

Nella Carta del Commercio assistiamo al cozzo fra due mondi ovvero ad un tentativo di definire un mondo in trasformazione. Il canovaccio su cui sono intessute le norme è il sistema di rapporti commerciali internazionali dell'ottocento, in cui la regola era il libero scambio, su cui si innestavano dati relativamente moderati, il cui livello restava immutato per lunghi periodi di tempo in virtù dei trattati di commercio, che ne vincolavano buona parte; in cui la clausola della nazione più favorita, applicata pressochè a tutte le provenienze e a tutte le destinazioni, assicurava la parità di trattamento. Ma, al tempo stesso, le eccezioni e le deroghe al principio generale sono così numerose e così profonde che davvero c'è da domandarsi se quel sistema ideale resti effettivamente il principio ispiratore del documento.

Le eccezioni e le deroghe sono il riconoscimento della impossibilità di attuare un ordinamento a cui mancano i presupposti di fatto; ma ancora più significativo è il fatto che la riduzione delle tariffe e l'abolizione delle restrizioni quantitative siano solo uno degli obiettivi a cui si tende. Insieme ad esso si vuol raggiungere anche lo sviluppo dei paesi arretrati, si vuol favorire il potenziamento della domanda effettiva, ecc. vale a dire si propugnano obiettivi che, nello spirito del sistema dell'ottocento, dovevano essere conseguiti mercè il libero gioco delle forze del mercato.

Le disposizioni circa gli accordi intergovernativi per i *prodotti primari* (agricoltura, miniere, foreste e pesca) sono un'altra prova del tentativo di conciliare il vecchio e il nuovo; gli *accordi di controllo*, come sono denominate alcune di tali intese statali, ripetono esattamente il meccanismo e il funzionamento dei cartelli internazionali. Niente vi è, evidentemente, di più lontano del sistema dell'ottocento, che la legittimazione della disciplina dei prezzi e della produzione.

Questi concetti, che ho avuto occasione di illustrare nel fascicolo precedente di questa rivista (*Gli scambi internazionali in un mondo in trasformazione*, p. 93-102) sono efficacemente esposti nel presente volume dell'Associazione fra le società per azioni, che merita di essere segnalato agli studiosi dei problemi del commercio internazionale.

F. VITO

Milano, Università Cattolica.

AUTORI VARI. *Atti del 2° Congresso di studi di Economia e Politica Industriale*. Un vol. di pag. 180, Roma, Numero speciale della Rivista di Politica Economica, 1948.

L'interesse con cui la nostra rivista segue l'importante iniziativa dei convegni annuali di Economia e politica industriale, di cui si è fatta promotrice con gesto munifico ed ammirevole la Confederazione dell'Industria, esige che venga ampiamente esaminato il volume degli Atti del recente Convegno di Siena. Ciò sarà fatto in uno dei prossimi fascicoli; intanto desidero dare l'annuncio della opportuna pubblicazione ed esprimere qualche osservazione.

Chiunque si accinga a studiare il programma di collaborazione economica europea consulerà con proposito questo volume, che contiene notizie, commenti e critiche intorno alla natura, all'applicazione e agli effetti dell'E.R.P. Non esiste altra possibilità di procurarsi la conoscenza delle opinioni di un così gran numero di studiosi e di uomini della vita pratica su un problema di grande attualità, che formerà oggetto di discussione e di dibattito per alcuni anni. Probabilmente qualche lettore troverà meno di quanto si attendeva quando constaterà che dell'argomento centrale vengono toccati moltissimi aspetti ma al